

Pirelli, il golden power porta Tronchetti Provera verso la presidenza

L'assemblea vota per la lista Camfin. Ai cinesi di Sinochem solo tre consiglieri. Casaluci resta ad

di EMMA BONOTTI
MILANO

Pirelli torna a trazione italiana. Dopo oltre quattro anni di braccio di ferro sulla governance - compreso l'intervento del golden power e il doppio ricorso dei soci cinesi - l'assemblea del gruppo della Bicoeca ha visto prevalere la lista presentata dalla Mtp Camfin di Marco Tronchetti Provera, segnando il ritorno del manager alla presidenza dopo 11 anni.

Nel nuovo cda, che resterà in carica per il triennio 2026-2028, 12 nomi su 15 sono tratti dalla lista di maggioranza ed espressione del socio italiano (secondo nel capitale, con il 26,5% ma intenzionato a salire fino al 29,9%); accanto al candidato alla presidenza, compaiono Andrea Casaluci, proiettato verso la riconferma come ad, Giovanni Tronchetti Provera, già in cda tra il 2017 e il 2023, gli indipendenti Michele Carpinelli, Luca Rovati, Alessia Carnevale, Claudia Parzani, Veronica Squinzi, Michele Zeme e tre nomi indicati dal comitato dei gestori, ovvero Roberto Diacetti, Morello Diaz della Vittoria Pallavicini e Costanza Esclapon de Villeneuve. Secondo fonti di mercato, gli investitori istituzionali avrebbero apprezzato i nominativi inseriti nella lista di maggioranza, che nell'assise ha guadagnato il consenso di circa il 58,07% del capitale presente, a sua volta pari all'81,44% degli aventi diritto di voto.

Il restante 41,9% ha scelto invece la lista "corta" presentata da Marco Polo International Italy, controllata dal colosso industriale del governo di Pechino, Sinochem. Sebbene i cinesi siano i primi azionisti con il 34,1%, hanno potuto indicare solo tre nominativi per il consiglio e nessuno per i ruoli esecutivi, come previsto dalle restrizioni del golden power. Esce così di scena il presidente Jiao Jian, mentre viene confermato l'amministratore Zhang Haitao e entrano in cda i due indipendenti, Xi Xiaohong e Wang Kun.

L'intervento di Palazzo Chigi e la progressiva riduzione dell'influenza di Sinochem sulla governance di Pirelli hanno di fatto sbloccato la delicata partita sulla vendita negli Stati Uniti degli pneumatici Cyber tyre, le gomme con a chip ad alto valore aggiunto colpite dal bando sulle tecnologie cinesi per le auto connesse. A inizio anno, infatti, era tramontato il piano proposto dal primo socio - e non gradito a Tronchetti - di scorporare le attività a stelle e strisce per eludere il blocco, seguendo il modello TikTok. Pochi mesi dopo, la mossa del governo italiano ha

sciolto il nodo, non senza scatenare una reazione da parte di China national tire and rubber corporation (Cnrc) e Marco Polo International Italy, che hanno presentato due ricorsi identici ma distinti al Tar del Lazio, chiedendo l'annullamento del decreto. La giustizia amministrativa farà il suo corso, ma nel frattempo il nuovo cda è stato eletto.

Tornando all'assise di ieri, i soci hanno approvato anche tutti gli altri punti all'ordine del giorno, compreso il bilancio 2025 che però - come già in passato - ha ottenuto il voto contrario di Sinochem. Il nuovo consiglio si riunirà per la prima volta martedì per nominare i comitati e le due cariche apicali.

FOTO: PIRELLI/AGENZIA FOTOGRAFICA



Marco Tronchetti Provera verso la presidenza di Pirelli

TORINO NUOVA ECONOMIA S.p.A. - Società in Liquidazione "AMBITO 16.34 MIRAFIORI-A" ESTRATTO AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Torino Nuova Economia S.p.A. - Società in Liquidazione (TNE), soggetto attuatore della riqualificazione e valorizzazione del compendio immobiliare di proprietà ubicato in corso Settembrini in Area Mirafiori di Torino, al fine di dare attuazione al Piano Esecutivo Convenzionato della Zona Urbana di Trasformazione "Ambito 16.34 Mirafiori-A", approvato dalla Città di Torino e disciplinato dalla Convenzione Urbanistica del 17/11/2021, comunica di avere indetto una procedura competitiva per la vendita - in blocco o anche singolarmente - dei Lotti fondiari di seguito indicati ed ai correlati prezzi a base d'asta.

Lotto UMI A1a - sup. catastale 8.656 mq - destinazione "EuroTorino" - Euro 2.255.380
Lotto UMI A1b - sup. catastale 7.472mq - destinazione "EuroTorino" - Euro 1.415.404
Lotto UMI A2 - sup. catastale 21.419 mq - destinazione "EuroTorino" e "ASPI" - Euro 3.363.634
Intero Compendio immobiliare - Euro 7.034.418

Tutti i soggetti interessati dovranno formulare un'offerta d'acquisto non condizionata, sotto forma di proposta irrevocabile alle condizioni e secondo le modalità e nei termini indicati nell'Avviso pubblico di vendita immobiliare - Unità Minime di Intervento A1a, A1b e A2" che regola la procedura in tutte le sue fasi, gratuitamente disponibile presso la sede di TNE o sul suo sito internet www.torinonuovaeconomia.it sezione Bandi e Gare.

L'Offerta dovrà essere consegnata a pena di esclusione dalla procedura competitiva di vendita, entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12,00 del giorno 23/07/2026 presso la sede di Torino Nuova Economia S.p.A. in corso Marche, 79 - 10146 Torino. Non saranno presi in considerazione i plichi consegnati oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, che saranno considerati come non consegnati.

La data della seduta di apertura delle Offerte sarà comunicata a tutti i Concorrenti a mezzo posta elettronica certificata.

Sulla busta dovranno essere riportati i seguenti dati:

- Mittente: Denominazione societaria dell'Offerente, indirizzo della sede legale e indirizzo di posta elettronica certificata

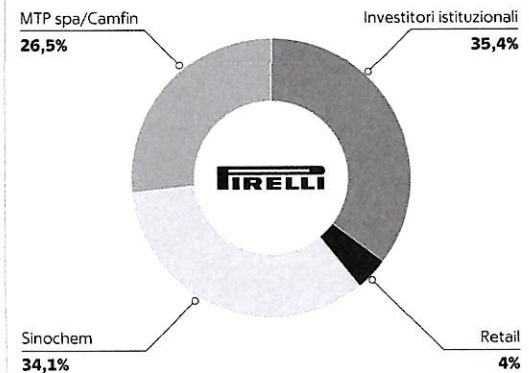
- Destinatario: "Torino Nuova Economia S.p.A." - Procedura competitiva di vendita immobiliare - Unità Minime di Intervento A1a, A1b e A2.

Gli interessati a prendere visione della documentazione inerente agli immobili posti in vendita e a effettuare eventuali sopralluoghi dovranno inviare apposita richiesta a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo postale: pec.torinonuovaeconomia.it.

Si precisa che il presente Avviso non costituisce una proposta contrattuale da parte di TNE ma solo un invito a presentare offerte che TNE è discrezionalmente libera di accettare o rifiutare. TNE potrà in ogni momento sospendere la presente procedura di selezione o comunque decidere di non vendere in tutto o in parte gli immobili o venderli con procedure differenti senza che ciò determini alcuna responsabilità neanche ai sensi degli art. 1337 e 1338 c.c.

Il Liquidatore dott. Davide Barbis

I SOCI PIRELLI



FONTE: PIRELLI FILING MODEL, NASDAQ E COMIS

IL NEGOZIATO

di FLAVIO BINI MILANO

Stellantis e Nissan trattativa per Marelli

I due produttori d'auto mirano a prendersi alcuni asset della società che attualmente è sotto procedura fallimentare

A sette anni dalla sua cessione, una parte di Marelli potrebbe tornare nell'orbita di Stellantis. Secondo quanto riportato da Bloomberg il gruppo automobilistico e Nissan sarebbero in trattative per rilevare una parte degli asset di Marelli Holdings, so-

buon fine.

Per Marelli si tratterebbe comunque di un ritorno, seppur parziale, piuttosto clamoroso. Ceduta definitivamente nel 2019 dall'allora Fca per 6,2 miliardi di euro, quando la sua denominazione ufficiale era ancora Magneti Marelli, si era poi fusa con l'omologa giapponese rimanendo comunque molto legata a Stellantis nella fornitura dei propri prodotti.

La crisi dell'auto negli anni del Covid aveva poi portato l'azienda a imboccare il sentiero della crisi, fino alla presentazione nel 2025 dell'istanza al Tribunale fallimen-

tare del Delaware per accedere al Chapter 11, la procedura normativa statunitense che consente alle aziende di ristrutturare il proprio debito mantenendo la propria operatività, attraverso un accordo con i propri creditori, tra cui - nel caso di Marelli - figurano anche le stesse Stellantis e Nissan. Secondo i documenti presentati al Tribunale lo scorso anno, sull'azienda graverebbe un'esposizione debitoria da circa 4,9 miliardi di dollari.

Le fonti interpellate da Bloomberg spiegano che, oltre alle eventuali cessioni di asset, gli impegni dei due gruppi automobilistici sui futuri ordini saranno determinanti per il buon esito della procedura di ristrutturazione prevista dal Chapter 11.

Con sede globale a Saitama, in Giappone, oggi Marelli Holdings ha oltre 40.000 dipendenti in tutto il mondo, ed è presente in oltre 150 siti in Europa, Nord America, Sud America e Asia-Pacifico. Nove invece gli stabilimenti presenti nel territorio italiano: Bari, Caivano, Merifi, Sulmona, Tolmezzo, Bologna, Corbetta e due a Venaria.

tre 40.000 dipendenti in tutto il mondo, ed è presente in oltre 150 siti in Europa, Nord America, Sud America e Asia-Pacifico. Nove invece gli stabilimenti presenti nel territorio italiano: Bari, Caivano, Merifi, Sulmona, Tolmezzo, Bologna, Corbetta e due a Venaria.

I NUMERI

40 mila

Il personale dipendenti di Marelli Holdings in tutto il mondo

150

I siti Gli stabilimenti del gruppo a livello mondiale

4,9 mld

Il debito L'esposizione finanziaria con i creditori dell'azienda

FOTO: PIRELLI/AGENZIA FOTOGRAFICA